

LA MOSTRA Oggi (ore 17) l'inaugurazione della retrospettiva all'ex chiesa dell'Angelo

L'eredità artistica di Cremaschi e "la poetica geometria delle cose"

di Vera Gallieno

■ "La poetica geometria delle cose" è quella sprigionata dai dipinti di Beppe Cremaschi. Esposti da oggi alla ex chiesa dell'Angelo - dove alle 17 avrà luogo l'inaugurazione della mostra dedicata al giornalista e pittore scomparso il 24 settembre 2021 -, offrono coinvolgenti sguardi sulla vita silenziosa degli oggetti e sull'anima dei luoghi, indagate nel riferimento coerente alla sintassi di area postcubista. Il linguaggio personalissimo che ne è derivato sarà per molti una scoperta, nel succedersi dei trentuno quadri della mostra curata da Marina Arensi e Mario Quadraroli, con la collaborazione di Mario Diegoli, che per la prima volta svela di Cremaschi l'intera produzione, o almeno quella sopravvissuta al suo spirito autocritico: presentata in pubblico nel 2006 presso lo Studio Quadraroli, si è poi rivelata solo per cenni in varie collettive e rare personali.

L'omaggio si sviluppa in due momenti: al primo che si inaugura oggi e che documenta all'Angelo la ricerca dal 2000 al 2021, farà seguito dal 2 febbraio la sezione dedicata agli anni '70-'80 e '90 presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi, l'ente che promuove insieme al Comune di Lodi le due iniziative focalizzate sulla passione di Cremaschi per la pittura, assecondata dall'adolescenza, scoprendone la sensibilità più intima, nel dialogo tra la razionalità e la



Tre immagini scattate durante l'allestimento della mostra con le opere di Beppe Cremaschi all'ex chiesa dell'Angelo (foto Ribolini)

poesia che ha contraddistinto il suo sguardo sul mondo. Alla ex chiesa dell'Angelo è anche ricordato, con una selezione di scritti e immagini, il suo percorso di giornalista avviato in giovane età e intrapreso professionalmente dopo gli anni dell'insegnamento, brevi quanto capaci di lasciare una traccia profonda negli allievi; del 1980

l'avvio della collaborazione di Cremaschi con "Il Giorno", che dalla sede centrale di piazza Cavour a Milano lo avrebbe poi condotto come caposervizio nella sezione lodigiana, e del 1988 la fugace avventura di direttore del "Corriere Padano". «La ricerca tra poesia e razionalità, per risolvere il rapporto tra emozione e ordine intellet-

tuale che tanto ha permeato la sua vicenda umana - scrive Arensi nel testo che accompagna la mostra -, ha trovato nella geometria il mezzo per tentare di comprendere l'essenza del reale. Geometria come fondamento della forma e anima delle cose, e indagata nella sintesi plastica di spazi e prospettive, secondo la scomposizione di derivazione cubista. Nel piacere gioioso dei colori e nei loro rapporti con lo spazio e la luce si disvela con la sensibilità di Beppe il suo linguaggio pittorico, tramite per ritrovarne oggi la presenza». ■

Beppe Cremaschi. Giornalista e pittore

La poetica geometria delle cose Lodi, ex chiesa dell'Angelo, via Fanfulla 22. Da oggi (inaugurazione ore 17) al 29 gennaio. Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato, domenica e festività di San Bassiano 10-12,30 e 16-19.